

SCHEMA per la stesura della **RELAZIONE DESCRITTIVA DI UN'ATTIVITÀ SPERIMENTALE** (*)

1. INTESTAZIONE:	
Autore/i del lavoro	Componenti del gruppo di lavoro/ricerca (COGNOME/NOME) Es.: ROSSI, Paolo (oppure: ROSSI, P.)
	Numero del gruppo di lavoro/ricerca Es.: Gruppo di lavoro nr. 1
Istituto (o ente) di appartenenza degli autori	Indicazione del capo-gruppo (= responsabile del team di lavoro/ricerca) Es.: Capogruppo: ROSSI Paolo (oppure: ROSSI, P.)
	Nome (per esteso) dell'istituto Es.: I.I.S. (Istituto di Istruzione Superiore) "L. Negrelli – E. Forcellini" di Feltre (BL)
	Indirizzo postale dell'istituto Es.: Via Cristoforo Colombo, 11 – c.a.p. 32032 – Feltre (BL)
	Recapito telefonico (e/o fax) dell'istituto Es.: Tel. 0439/301540; Fax 0439/303196
	E-mail (e/o Web-mail) dell'istituto (o del capogruppo) Es.: E-mail BLIS008006@istruzione.it; Web-mail www.negrelliforcellini.gov.it
	Classe/sezione (spiegare per esteso eventuali sigle) Es.: Classe 2 ^a AME (Nuovo Ordinamento - indirizzo Meccanico)
	Anno Scolastico/Data dell'attività sperimentale Es.: Anno Scolastico 2014/15 – Data dell'attività sperimentale: Sabato 15/10/2014
Titolo del lavoro	Il titolo deve indicare, con la massima sintesi, il contenuto del lavoro. Es.: Saggio di studio al microscopio ottico composto da Biologia di materiali biologici ed abiologici (frammento cartaceo con caratteri a stampa, capelli umani)
Sottotitolo	Il sottotitolo (eventuale) dà un'ulteriore informazione sul contenuto del lavoro Es.: Esercitazione di laboratorio di Biologia nr. 01
2. SCOPI DEL LAVORO/DELLA RICERCA:	
Gli scopi del lavoro sono un elenco sintetico degli obiettivi principali della ricerca Es.: 1) Fare una prima esperienza di studio al microscopio di materiali biologici ed abiologici; 2) Fare pratica nell'uso dello strumento (microscopio ottico composto da Biologia); 3) Apprendere la tecnica per l'allestimento di un preparato biologico ("vetrino" da Biologia).	
3. MATERIALI E METODI USATI:	
Materiali	Costituiscono l'elenco COMPLETO (la "lista della spesa") di tutto ciò che è stato effettivamente usato nel corso del lavoro Es.: - Microscopio ottico composto da Biologia; - 2 vetrini portaoggetti; - 2 vetrini coprioggetti; - 1 pipetta contagocce graduata in vetro (da 10 ml); ...
Metodi	Rappresentano la spiegazione sintetica delle tecniche usate nel corso del lavoro/ricerca Es.: - Per l'allestimento dei preparati biologici ("vetrini") si è proceduto nel modo seguente: ... - Per lo studio dei materiali si è proceduto nel modo seguente: ...
4. RISULTATI E DISCUSSIONE (dei risultati):	
Sono la parte più ampia e originale della relazione: consistono nell'esposizione, chiara, dettagliata e completa, delle osservazioni effettuate , delle eventuali ipotesi avanzate (e loro verifica), dei risultati originali ottenuti attraverso lo studio, delle eventuali difficoltà incontrate. Si accompagnano sempre a delle figure che illustrano il testo (numerate in ordine progressivo – Es.: Fig. 1, 2, ecc. – e complete di didascalia) ed eventuali grafici o tabelle (sempre con numerazione in ordine progressivo).	
5. CONCLUSIONI:	
Sono la parte forse più importante della relazione/pubblicazione: sono un riassunto sintetico (al massimo 15-20 righe) dei risultati originali più importanti ottenuti nella ricerca. Le conclusioni sono dati di fatto scientifici , ricavati nel corso del lavoro svolto. Assieme al titolo del lavoro e agli scopi , le conclusioni sono la parte di una relazione scientifica che viene letta per prima (e che, perciò, dà a chi legge un'idea iniziale su interesse e valore del lavoro). È molto importante NON confondere le conclusioni con le opinioni personali (in quanto queste cambiano da persona a persona e di solito non sono verificabili) o con i giudizi di merito (tipo: «È stato facile/difficile...») o di gusto (ad es.: «È stato bello/brutto/interessante/noioso...»). Nelle conclusioni bisogna evitare di inserire considerazioni personali!	
6. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:	
Si tratta dell' elenco ordinato di tutti i testi , i libri , le pubblicazioni , i materiali scritti prodotti da autori diversi da quelli che formano il gruppo di lavoro, ai quali si è in qualche modo "attinto" per la stesura della relazione/pubblicazione. Per onestà e per rispetto nei confronti del lavoro degli altri , infatti, in campo scientifico si è tenuti a dichiarare chiaramente, citandola per esteso, l'origine dei materiali non originali (ad es. un brano di testo, una figura, una foto, ecc.) che sono stati inseriti/usati nella propria relazione/pubblicazione. Per citare in modo corretto e completo un libro usato (ad es. per fotocopiare una foto, ricavare una figura) si può seguire il seguente schema: AUTORE/I (cognome/nome), ANNO, TITOLO, CASA EDITRICE, VOLUME, CITTÀ, PAGINA/E. Es. 1 (testo): ZULLINI, A., SPARVOLI, F. & SCAIONI, U, 2010 – <i>Natura e Scienze. Biologia</i> . ATLAS (Istituto Italiano Edizioni Atlas), Bergamo, 384 pp. Es. 2 (materiale inedito): <i>Dispensa di laboratorio di Biologia</i> (a cura del docente), 2010, pag. 1.	
7. SITOGRAFIA:	
Si tratta dell' elenco ordinato di tutti i siti Internet ai quali si è in qualche modo "attinto" per la stesura della relazione/pubblicazione. Anche in questo caso, per onestà e rispetto nei confronti del lavoro degli altri , si è tenuti a dichiarare chiaramente, citandola per esteso, l'origine dei materiali (ad es. un brano di testo, una figura, una foto, ecc.) che sono stati inseriti/usati nella propria relazione/pubblicazione. Per citare in modo corretto un sito dal quale si è ricavato del materiale, bisogna dare l' indirizzo Internet completo (chiamato Web-mail) della pagina specifica che si è visitata, NON quello del " motore di ricerca " eventualmente utilizzato (es. <i>Virgilio, Google, Yahoo</i> , ecc.). Es.: http://www.PaoloRossi.com (oppure, più semplicemente: www.PaoloRossi.com)	
8. CONSIDERAZIONI PERSONALI (facoltative!):	
È l'insieme delle opinioni personali , i giudizi di merito o quelli di gusto che si ritiene EVENTUALMENTE utile inserire in fondo alla relazione. NON sono dati scientifici in quanto cambiano da persona a persona e di solito non sono verificabili sperimentalmente. Sono considerazioni personali, ad esempio, frasi del tipo: «È stato facile/difficile...» (giudizio di merito), «È stato bello/brutto/interessante/noioso...» (giudizio di gusto). Le considerazioni personali NON vanno assolutamente confuse con le conclusioni del lavoro (queste sì, invece, importantissime - vedi punto 5).	

(*) Una **pubblicazione scientifica** ha lo scopo di comunicare all'esterno (cioè ad altri scienziati, o ad un pubblico più vasto) i risultati di una ricerca scientifica in maniera tale che chiunque sia messo nelle condizioni di verificare i risultati del lavoro e, se lo desidera, di rifare (o *replicare* – **principio della ripetibilità**) l'attività descritta nella pubblicazione.